

SPESA DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020

L'Italia guadagna qualche posizione ma rimane agli ultimi posti per spesa dei fondi Ue: dopo 4,5 anni speso il 9% delle risorse contro una media europea del 14%

Premessa

- I fondi europei e nazionali della politica di coesione territoriale costituiscono un tassello fondamentale per l'attuazione di una politica industriale per il settore delle costruzioni in Italia.

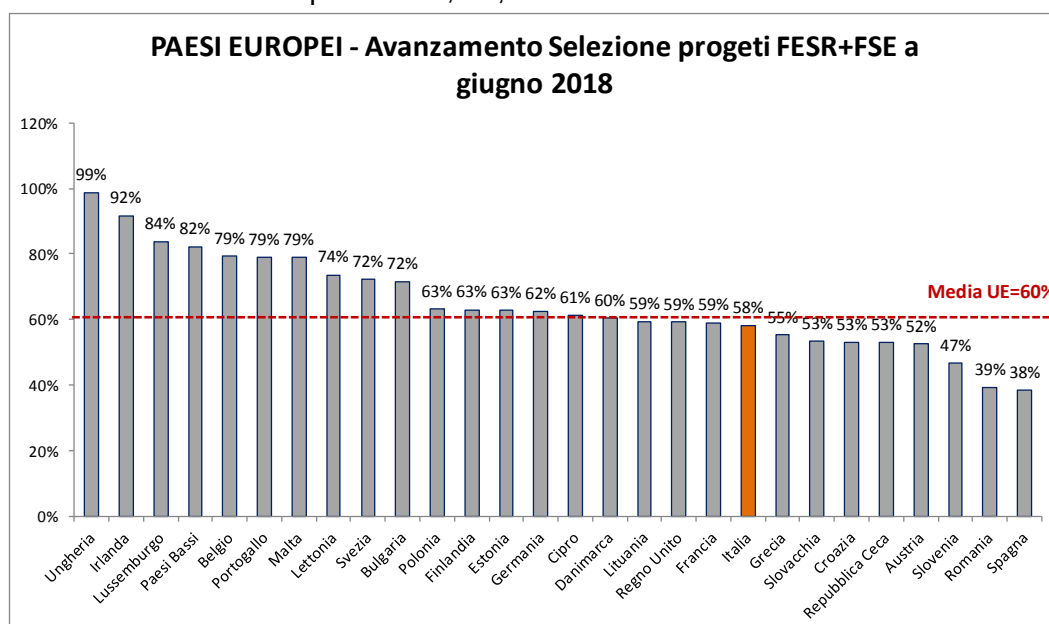
Secondo le stime dell'Ance, realizzate sulla base delle decisioni assunte ad oggi, le risorse destinate ad interventi di interesse del settore nell'ambito della programmazione 2014-2020 ammontano complessivamente a **circa 44 miliardi di euro**, di cui 17 miliardi di euro dei programmi dei fondi strutturali europei e relativi programmi complementari e 27 miliardi di euro derivanti dal Fondo per lo Sviluppo e la coesione (FSC).

Queste risorse costituiscono un tassello importante del Piano da 140 miliardi di euro previsto dal Governo per le infrastrutture per i prossimi 15 anni.

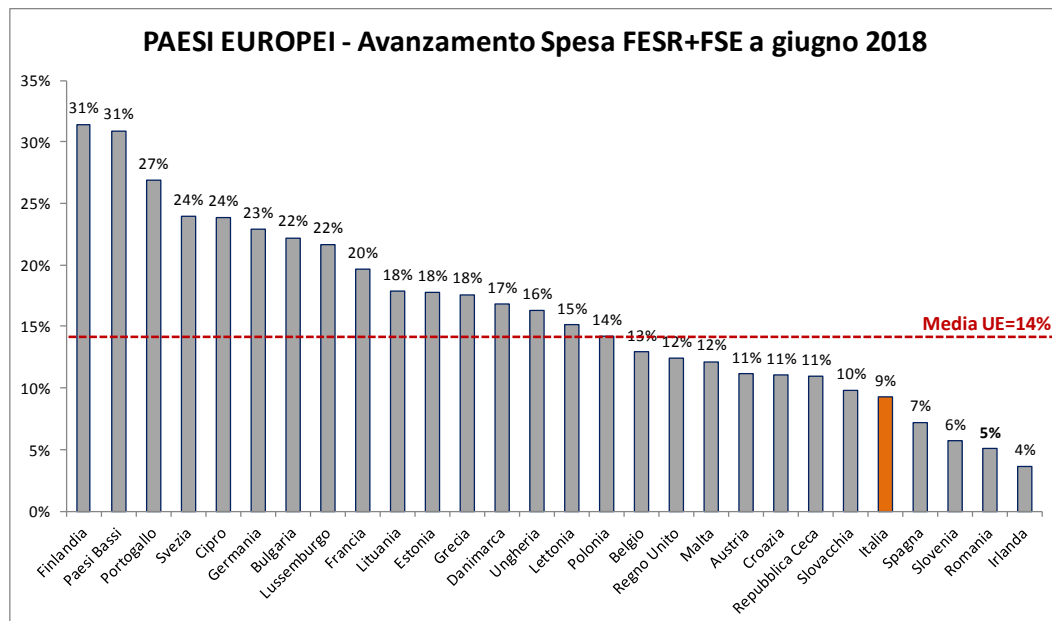
Purtroppo, gli effetti di questi programmi sulla spesa per investimenti infrastrutturali appaiono ancora molto limitati.

Avanzamento della spesa dei fondi strutturali 2014-2020 – Confronto Italia / Europa

- Ad inizio settembre, la Commissione europea ha diffuso i dati sull'avanzamento della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, sia in termini di selezione dei progetti che in termini di spesa (cfr. dossier allegato).
- A fine giugno 2018, con riferimento ai **fondi FESR** (Fondi europeo di sviluppo regionale) e **FSE** (Fondo Sociale Europeo) **relativi al periodo 2014-2020**,
 - L'Italia si colloca al **20° posto su 28 per livello di selezione dei progetti** (scelta precisa dei progetti da realizzare), con progetti selezionati per il **58,1%** della spesa, contro una media europea del 60,0%;



- L'Italia si colloca al **24° posto su 28 per livello di spesa delle risorse**, con una spesa pari al **9,3%**, contro una media europea del 14,4%. Complessivamente, in Italia, dopo 4 anni e mezzo (rispetto ai 10 anni disponibili per spendere i fondi europei), sono stati **spesi 4,8 dei 51,9 miliardi di euro disponibili**.



Elaborazione Ance su dati Commissione europea

- Rispetto alla situazione di sei mesi fa (dicembre 2017), **l'Italia ha recuperato qualche posizione**, in particolare con riferimento alla spesa dei fondi (dal 25° al 24° posto per la spesa FESR+FSE; dal 27° al 23° per spesa FESR), **ma i livelli di spesa rimangono inferiori alla media Ue**.
- Per quanto riguarda il **FESR**, che finanzia la maggior parte delle misure di interesse del settore, dopo 4 anni e mezzo, la spesa risulta pari all'8,1% contro una media europea del 13,1%. Ciò significa che in quattro anni e mezzo, sono stati **spesi solo 2,8 miliardi dei 34,2 miliardi di euro disponibili**.
- Per quanto riguarda il **FSE**, a giugno 2018, la spesa risulta pari all'11,4% rispetto ad una media europea del 17%.

Avanzamento della spesa dei fondi strutturali 2014-2020 – Una situazione diversificata tra programmi in Italia

A livello italiano, i livelli di avanzamento rimangono molto diversificati.

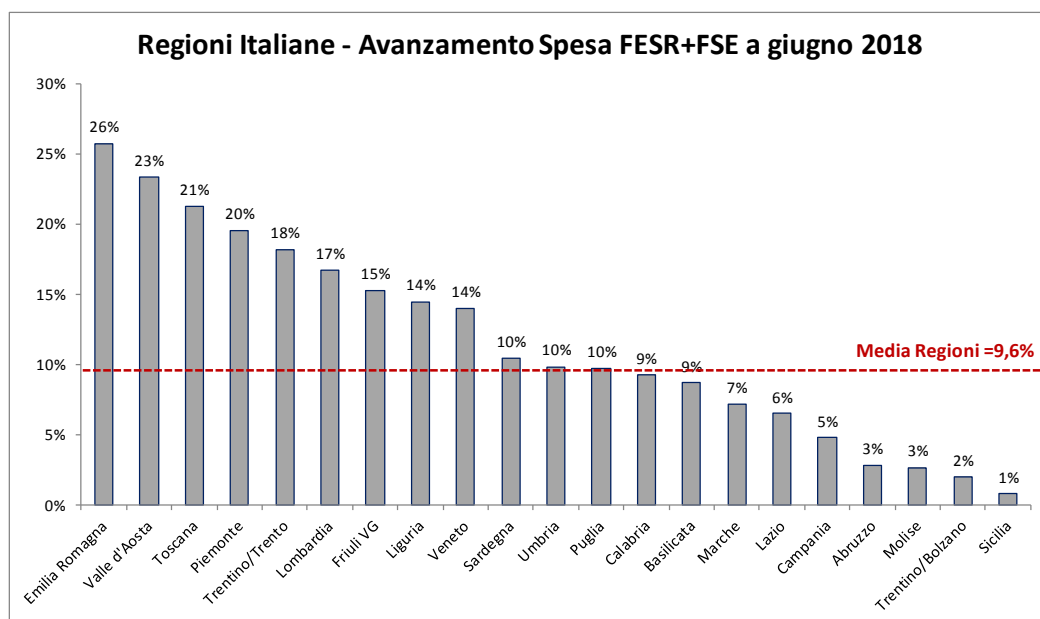
- **Complessivamente il livello di spesa delle Regioni risulta superiore a quello dei Ministeri: 9,6% contro 8,4%.**
- Emerge tuttavia una **maggiore difficoltà delle Regioni nella spesa dei fondi FESR**, quelli principalmente destinati a misure di interesse del settore, per i quali il livello di spesa si attesta al 7,0% spesi contro l'11,4% dei Ministeri.

AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020 (FESR E FSE) IN ITALIA A FINE GIUGNO 2018												
Valori in milioni di euro												
	TOTALE				FESR				FSE			
	Dotazione	Programmato	%	Speso	Dotazione	Programmato	%	Speso	Dotazione	Programmato	%	Speso
Regioni	36.085,6	20.817,1	57,7%	3.469,2	25.132,5	16.626,6	66,2%	1.748,8	10.953,0	4.190,5	38,3%	1.720,5
Ministeri	15.842,8	9.335,6	58,9%	1.338,1	9.086,0	5.783,3	63,7%	1.031,7	6.756,7	3.552,3	52,6%	306,4
TOTALE	51.928,3	30.152,7	58,1%	4.807,3	34.218,6	22.409,9	65,5%	2.780,5	17.709,8	7.742,8	43,7%	2.026,8

Nota: Le informazioni riportate sono state estratte dal database ufficiale della Commissione europea, l'unico strumento di monitoraggio ad oggi disponibile per mettere a confronto l'avanzamento dei programmi italiani e europei sia in termini di programmazione che di spesa. In alcuni casi, l'avanzamento effettivo potrebbe essere superiore.

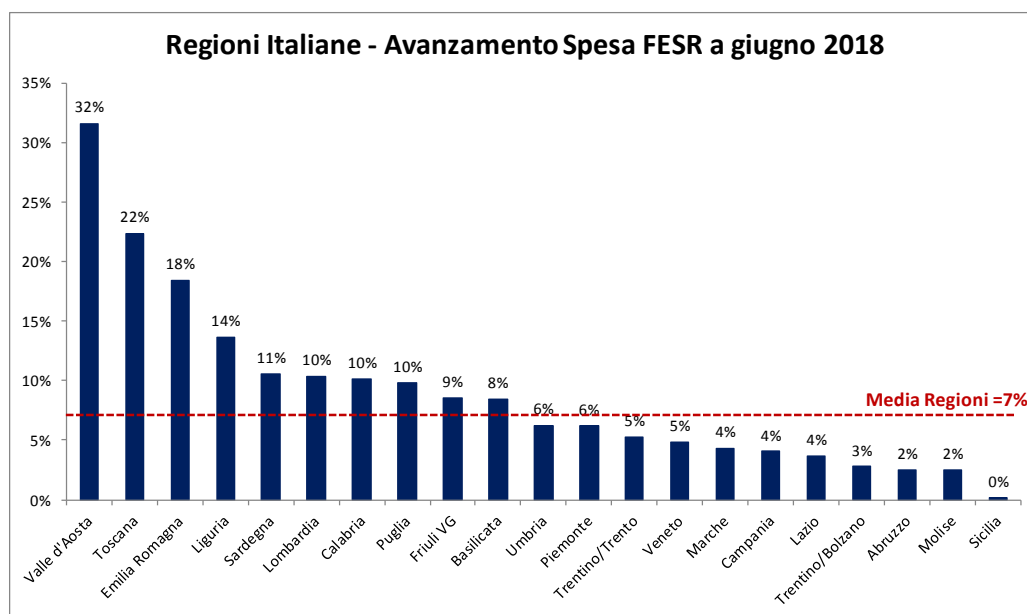
Elaborazione su database Commissione Europea (aggiornato a giugno 2018)

- A livello regionale, i livelli di spesa complessivi (FESR+FSE) risultano superiori al Centro-nord rispetto al Sud: 15,4% contro 6,3%. In prima posizione, figura l'Emilia-Romagna con circa il 26% di risorse spese ed in ultima posizione la Sicilia con solo l'1% di risorse spese.



Elaborazione Ance su dati Commissione europea

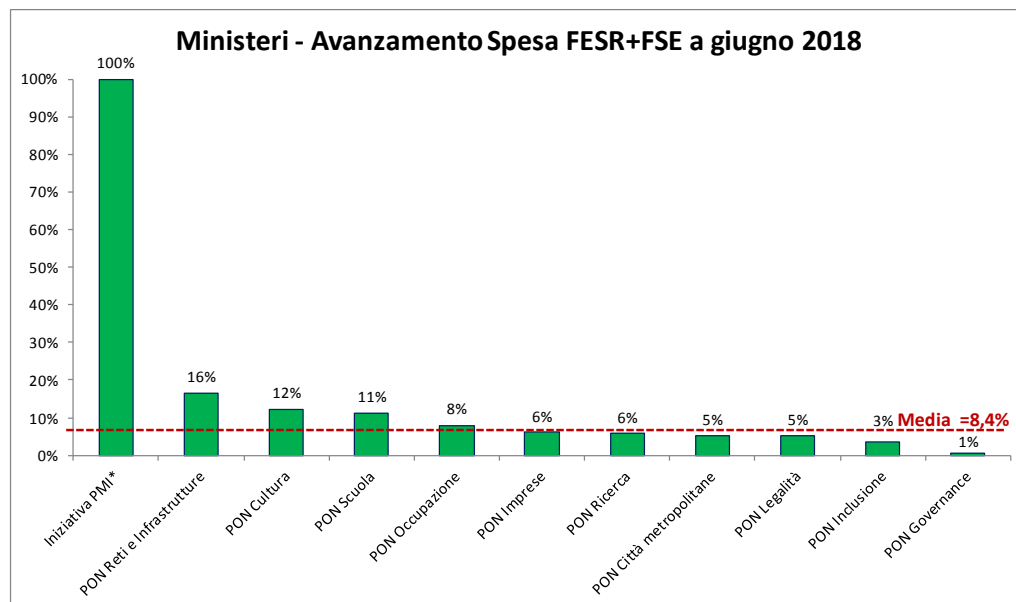
- Sempre a livello regionale, per quanto riguarda il FESR, la media delle Regioni del Centro-nord risulta pari al 9,6%, contro il 6,0% del Sud ed una media regionale del 7,0%. La Valle d'Aosta (32%), la Toscana (22%), l'Emilia Romagna (18%) e la Liguria (14%) presentano livelli di spesa superiori al doppio della media regionale mentre dall'altro lato, Sicilia (meno di 1%), Molise (2%), Abruzzo (2%) e Provincia di Bolzano (3%) presentano livelli di spesa inferiori alla metà della media regionale.



Elaborazione Ance su dati Commissione europea

- Per quanto riguarda i **programmi ministeriali**, al di là dell'Iniziativa PMI¹, i maggiori livelli di spesa sono registrati dal PON Reti e Infrastrutture (16%) e dal PON Cultura (12%) mentre il PON Governance (1%) e il PON Inclusione (3%) sono quelli con i livelli di spesa più bassi.

¹ Le regole di contabilizzazione prevedono una percentuale del 100%.



*Per l'Iniziativa PMI (FESR), le regole di contabilizzazione delle spese prevedono una percentuale del 100%.
Elaborazione Ance su dati Commissione europea

Considerazioni finali

- Come per molti altri canali di spesa, il problema principale non riguarda le risorse ma le **difficoltà a trasformarle in cantieri**. Alcune delle principali criticità che bloccano la spesa dei fondi della politica di coesione territoriale sono:
 - Chiusura lenta della Programmazione 2007-2013;
 - Capacità amministrativa (il Sud è agli ultimi posti in Europa);
 - Disponibilità di progetti. Per superare questo scoglio, è necessario istituire fondi di rotazione per finanziare le progettazioni;
 - Entrata in vigore del Nuovo Codice appalti: «shock da innovazione»;
 - Regole di finanza pubblica che continuano ad appesantire il processo di spesa dei fondi.
 - Regole di erogazione dei fondi del Fondo sviluppo e coesione.
- I dati sui tempi di realizzazione delle opere pubbliche in Italia recentemente aggiornati dalla Presidenza del Consiglio, confermano che le criticità riguardano principalmente le **lungaggini burocratiche**, che in Italia pesano in media per il 54% sui tempi di realizzazione di un'opera pubblica.
- **L'Ance ha quindi accolto molto positivamente la volontà del Ministro per il Sud, Barbara Lezzi, di concentrare la propria azione sui risultati e sui servizi effettivamente resi ai cittadini**, piuttosto che su considerazioni legate agli apparati amministrativi che spesso hanno contribuito a frenare la spesa e a distogliere l'attenzione dalle azioni più efficaci.

14 settembre 2018